

Appuntamenti della settimana

Domenica 23 aprile 2023 - III Domenica di Pasqua

Messa di Prima Comunione chiesa parrocchiale ore 10.30

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Martedì 25 aprile 2023 - Anniversario Liberazione d'Italia - Festa civile

Mercoledì 26 aprile 2023

Consiglio Pastorale per gli Affari Economici casa parrocchiale ore 20.45

Venerdì 28 aprile 2023

Spazio (non solo) compiti scuola primaria e secondaria oratorio ore 15.00-16.15 | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30-18.00 | **1° incontro di preparazione per i partecipanti al viaggio in Terrasanta dal titolo *La terra che ha generato il Grande Codice della civiltà occidentale* con Giangabriele Vertova oratorio di Longuelo ore 20.30**

Sabato 29 aprile 2023

Ritiro cresimandi ad Assisi da oggi a lunedì 1° maggio | Per il Quartiere a colori 2023: in alcuni luoghi del quartiere - portici di via Mattioli, Largo Quarenghi, angolo via Puccini/via Giordano, oratorio - tavoli-laboratorio per contribuire a un'installazione artistica che racconti la bellezza del nostro quartiere. Ore 16.00-18.00; laboratorio di cucina marocchina oratorio ore 15.00-18.00: per modalità di iscrizione vedere apposito volantino

Domenica 30 aprile 2023 - IV Domenica di Pasqua

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Per chi lo desidera, a Casa Martino lodi ore 7.20-7.50 (con colazione 7.00-7.20 o 7.50-8.00) e ore 19.00-19.30. Sabato lodi serali alle 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

LA CITTÀ DI TUTTI

In occasione del Quartiere a colori vogliamo costruire un ritratto del quartiere formato dalle parole di chi lo abita, poche righe che raccontino come, in cosa e perché Longuelo è casa. Si può comunicare la propria parola in segreteria parrocchiale, ai tavoli della bellezza in quartiere il 29/04, 4-6-11/05 e all'indirizzo axifi@yahoo.it entro lunedì 8 maggio.

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Di fronte al sisma che ha sconvolto la Turchia e la Siria, che si aggiunge alla situazione già molto grave della guerra in Siria, Caritas Bergamasca ha aperto una sottoscrizione: è possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Colletta terremoto Turchia e Siria 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti: CC1 IT69E050341110500000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM CC2 c/c postale IT22S076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS NB: Per questa emergenza non verranno raccolti vestiti e/o altri beni.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



III Domenica di Pasqua 23 aprile 2023

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (2,14.22-33)

Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (15/16)

Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. / Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». / Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; / anche di notte il mio animo mi istruisce. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,17-21)

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-55)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di

aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Come si può continuare (o cominciare) a stare con Gesù, a seguirlo, ad ascoltare il suo vangelo dal momento che fisicamente non è più con noi? I discepoli devono essersi posti questa domanda all'indomani del ritrovamento della tomba vuota, nel momento in cui si sono resi conto che la vita del loro maestro non si era conclusa sul Golgota. Possiamo immaginarli, gli undici e qualche decina di altri amici di Gesù, mentre discutono tra di loro della presenza forte e potente del Nazareno pur nell'assenza della sua persona fisica e di come sia possibile farlo restare insieme ai suoi quando si sentono smarriti, proprio come quando scende il buio della notte. Quando si fa sera. Il racconto dei discepoli che tornano ad Emmaus dopo la crocifissione di Gesù è ben tessuto da Luca, il quale scrive per la sua comunità e per noi spiegando che Gesù è sempre presente in mezzo ai suoi quando si legge la Scrittura, quando la si medita e si riflette sulle tante attese che la abitavano: attese di salvezza per l'umanità oppressa, attese di giorni migliori per i piccoli del mondo - abbandonati a sé stessi ed emarginati -, attese di beatitudine per i cercatori di giustizia... perché il compimento di queste attese millenarie è stato proprio Gesù con il suo vangelo, che ha consegnato ai suoi perché lo diffondessero, perché il regno - per edificarsi - ha bisogno sempre di nuovi operai e di nuovi servitori. Luca ci racconta anche che Gesù è presente ogni volta che due (o più) persone fanno eucarestia, ricordano il gesto del pane spezzato che è corpo di Cristo donato per tutti, nel più grande sacrificio di amore possibile. Questo brano, bellissimo nella sua composizione letteraria e nella sua teologia, è importante per noi uomini del XXI secolo perché ci ricorda come è nata la messa alla quale noi partecipiamo, da quale tipo di esperienza umana proviene e a quale tipo di esigenza risponde: ovvero come vivere l'esperienza dello stare con Gesù nello spazio e nel tempo, come diventare ed essere suoi amici senza averlo mai visto. E dare origine così ad una ulteriore beatitudine, che è quella della fede: "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" (Gv 20,29).